

Adunanza del 2 luglio 1920

Presiede il Presidente. Sono presenti il Vice Presidente Spagaldi e i Consiglieri Terardo e Rosmini.

1. Agenzia Generale di Livorno e Grosseto. Compenso al Sig. Camerra.

Il Vice Presidente ricorda che al titolare dell'Agenzia Generale di Livorno, Cav. Melughi, fu imposta l'assunzione anche della Agenzia Generale di Grosseto, per la quale l'Istituto avrebbe di corrispondere al reggente, Cav. Camerra, già nostro Ispettore, uno assegno mensile di L. 150, che unitamente a maggior somma stanziata del Cav. Melughi, formano, insieme con una esigua provvigione, un modesto compenso per l'opera prestata e per la responsabilità assunta.

L'Agenzia Generale di Grosseto è stata sempre poco redditizia, salvo che per l'esercizio 1918, nel quale avrebbe potuto, col lavoro della mista-prestito, realizzare notevoli benefici, se il titolare ed il reggente, convinti di poter contare sul rappel per tutta la produzione

87

Dell'esercizio, non avessero speso largamente per la propaganda e la raccolta degli affari.

Si rimasti delusi per la mancata concessione del detto rappet, e il Camerra sfiduciato anche per le difficili condizioni di vita determinate nel 1919 dall'elevato costo della vita, l'Agenzia di Grosseto ricadde nelle condizioni di poco rendimento, e quindi si sollevarono da parte del reggente rimostranze, e richieste all'Attolunghi e alla Direzione Generale per avere migliorate le condizioni di compenso.

Si ritenne per parte della Direzione Generale di provvedere parzialmente a ciò con l'assegnare per il 1919 elevati gradi di premio contro impegni di produzione modesti, nella speranza che fosse raggiunto almeno il primo grado; ma, per quanti sforzi abbia fatto il Camerra nel passato esercizio, l'Agenzia Generale di Grosseto non ha conseguito alcun premio, e conseguentemente il Camerra si è di nuovo rivolto all'Istituto e all'Attolunghi per ottenere un aiuto. Per evitare la dannosa eventualità di una crisi nelle due Agenzie, fu dato

incarico all'Ispettore Compartimentale Comm. Vitari di occuparsi della cosa; ed in seguito al suo intervento il Cav. Ottolenghi ha aderito a migliorare per suo conto le condizioni del Camerata, corrispondendogli dal 1° del corrente mese un assegno fisso di £ 400 anziché di £ 275, dislocando di tanto in tanto un suo Agente fiduciario per la riorganizzazione produttiva del territorio di Grosseto, e assumendo a suo carico le maggiori spese occorrenti per il locale e la dattilogra dell'Agensia; ma ha anche invocato l'aiuto della Direzione Generale, la quale ha tutto l'interesse di mantenere a suo posto il cav. Camerata.

L'Ispettore, mentre per il Cav. Ottolenghi ha suggerito di corrispondere a forfait £ 600, per compensarlo in parte dei maggiori oneri che egli dovrà sopportare, ha proposto per il Cav. Camerata la corrispondenza, una volta fatto, per il 1919, di un compenso di £ 500.

L'Ufficio III, nel ritenere che con tale piccola somma si evita una crisi di Agensia e si lascia contento il reggente di essa, ha espresso in proposito parere favorevole, salvo studiare per il prossimo esercizio una diversa

sistemazione di detta Agenzia. La liquidazione di urgenza delle dette L. 500 rientrerebbe nella suppletiva corresponsione di premi riguardanti l'esercizio 1919.

Al parere dell'Ufficio III si è associato anche il Vice Direttore Generale.

Il Comitato,  
udite le comunicazioni del Vice Presidente,  
delibera di approvare la corresponsione di L. 500 al signor Camerra, al quale pagamento ritiene opportuno che si provveda a mezzo dell'Agente Generale di Livorno, Cav. Ottolenghi. E però al Cav. Ottolenghi saranno corrisposte complessivamente L. 1100, di cui L. 500 da versare al Sig. Camerra.

2. Programma dei premi e gare per la produzione 1920. Gratificazioni al personale.

Il Vice Presidente informa di avere autorizzato il capo dell'Ufficio III a trattare in ufficio per parecchi giorni oltre l'orario alcuni impiegati e signorine, allo scopo di ordinare in tempo utile il lavoro rela-

finire alle gare ed ai premi per la produzione del secondo semestre dell'esercizio 1920, compilate gli alligati alle lettere di comunicazione agli interessati, e provvedere alle spedizioni.

Il personale ha corrisposto bene, tanto che la sera del 28 giugno erano già state spedite tutte le lettere alle Agenzie del Regno e dell'estero. Ora il Capo dell'Ufficio III propone che siano corrisposte piccole gratificazioni al detto personale, in riconoscimento della lodovola opera prestata fuori dalle ore d'ufficio, nelle misure seguenti:

Signor Borsa	50
" Bambini	50
" Restelli	40
Signorina Magliana	30
" Fosi	30
" Abbruscese	30
" Sella	30
" Astori	30
" Valentini	30
Costate	320

Il Comitato approva

3. Provvedimento disciplinare a carico del Segretario Ferruccio Giannini.

Il Vice Presidente riferisce che il Segretario Sig. Ferruccio Giannini, il quale funge da Capo del Servizio Rischi di guerra in Navigazione, nei primi giorni dello scorso mese rimase assente dall'Ufficio, e fece telefonare d'essere indisposto.

Doveudosi conferire con lui per ragioni urgenti d'ufficio, un funzionario dell'Istituto si recò a casa sua nel pomeriggio del 7 Giugno, ma gli fu detto che, sentendosi meglio, egli era uscito di casa.

Non essendosi però il Giannini presentato in ufficio il giorno seguente, fu incaricato il Dr. Romanelli di fargli una visita. Il Dr. Romanelli si recò a casa del Giannini il 9 mattina, ma seppe che egli, soffrendo da qualche giorno di disturbi intestinali, si era assentato fino dal giorno 3.

Il Sig. Giannini si ripresentò in Ufficio nel pomeriggio dello stesso giorno, e dichiarò al Vice Direttore Generale che egli aveva dovuto recarsi a Trieste per delicate ragioni personali che non poteva comunicare.



In conseguenza di ciò fu inflitta al Giannini la censura scritta, da squarsi nelle sue note caratteristiche "per essersi assentato dall'Ufficio adducendo a giustificazione motivi di salute risultati non corrispondenti a verità.

Il Giannini ha già domandato, con lettera rivolta alla Direzione Generale, che il provvedimento sia revocato.

Egli afferma che la giustificazione della assenza per motivi di salute non fu data da lui, ma arbitrariamente da persona della sua famiglia; aggiunge che la giustificazione corrispondente al vero è quella da lui personalmente riferita al Vice Direttore Generale.

Il Giannini fa poi presenti le sue benemerite passate ed il suo attaccamento alla Amministrazione per ottenere che la sua domanda sia benevolmente accolta.

Il Capo del personale, nel sottoporre il reclamo al Comitato in conformità delle disposizioni dell'art. 61 del Regolamento interno, osserva:

1° che il sig. Giannini si è giustificato in modo diverso col Vice Direttore Generale solo dopo che, accertata la sua assenza, era risul-

tata non conforme al vero la giustificazione della malattia.

2° che, pure ammettendo quanto egli asserisce, le sue asserzioni dovrebbero sempre considerarsi arbitrarie; e che quindi l'ammisione scritta non può ritenersi che assai lieve, se si considera che l'asserzione arbitraria per otto giorni può determinare il licenziamento dell'impiegato, giusta l'art. 22 del Regolamento;

3° che chi è a capo di un servizio ha maggiore obbligo di attenersi alle norme disciplinari dando il buon esempio ai dipendenti.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Vice Presidente;

delibera di mantenere la censura inflitta al signor Giannini.

4. Affitto di appartamento nel palazzo Salviati.

Il Vice Presidente comunica che giusta l'autorizzazione data dal Comitato nella adunanza del 25 giugno u.s. si è pro-



ceduto alla stipulazione col Banco di Sicilia del contratto di affitto, per la durata di tre anni a decorrere dal 1.° luglio, e per il canone annuo di L. 40.000, dell'appartamento disponibile nel palazzo Salviati sul Corso Umberto 1.°, da adibirsi ad uso di uffici dell'Istituto, secondo la destinazione che sarà ritenuta conveniente dalla Direzione Generale.

Il Comitato prende atto, approvando

5. Domanda dello Istituto di credito Fondiario delle Venetie.

- Il Vice Presidente riferisce che mediante la convenzione 13 luglio 1919 fu costituito, fra le Casse di risparmio di Verona, Padova, Venezia, Udine, e Treviso, e l'Istituto federale di credito per il risorgimento della Venetie un Consorzio, col titolo "Istituto di credito fondiario delle Venetie", eretto in ente morale con D. R. del 30 novembre successivo, che ha per scopo principale la concessione, nelle regioni danneggiate dalla guerra, di mutui ipotecari speciali di favore, provvedendo alla emissione di cartelle al 5% netto, in corrispon-

98

deura dei mutui, garantiti a sensi di legge da prime ipoteche privilegiate.

Volendo assicurare in precedenza il collocamento delle emittende cartelle, il Consorzio si è rivolto anche al vostro Istituto, chiedendo che esso voglia assumere tante cartelle per una somma di almeno 25 milioni di lire, come vi si è già impegnata la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali.

La emissione delle cartelle sarà fatta al prezzo di  $\text{L. } 485$  per ogni titolo unitario di nominali  $\text{L. } 500$ , ciò che, tenuto conto anche del premio di rimborso alla pari, fa salire il reddito dei titoli a circa il  $5.20\%$ . Osserva il Consorzio che questo reddito non è certo eccessivamente remunerativo, ma che trattasi di un impiego di capitali a scadenza piuttosto lunga, onde è certo che col ritorno alle normali condizioni del mercato finanziario, il reddito stesso richiederà equo, anzi favorevole.

Udite le comunicazioni del Vice Pres.

sidente,

dopo opportuna discussione,  
su proposta del Presidente,

Ritenuto che, nei limiti delle disponibili  
dello Istituto, convenga contribuire allo  
svolgimento dell'opera affidata al fonsorio,  
per favorire la rinascita delle regioni dan-  
neggiate dalla guerra;

Considerato, d'altra parte, che la ope-  
razione proposta offre convenienza minore  
dello acquisto di buoni del Tesoro,

e che l'Istituto Nazionale delle Assi-  
curazioni, per la sua natura e per la sua  
finalità, deve destinare la massima parte  
delle sue disponibilità ad aiutare lo Stato  
nel collocamento dei titoli pubblici, spe-  
cialmente in vista delle gravi attuali  
difficoltà finanziarie del Paese;

il Comitato delibera di limitare  
l'impegno di acquisto delle cartelle dello  
Istituto di credito fondiario delle Venurie  
alla somma capitale di 10 milioni di li-  
re, riservandosi di esaminare a tempo  
opportuno se le condizioni del mercato  
potranno consentire altri acquisti negli

esercizi futuri.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

*[Signature]*

Il Comitato Permanente

Il Vice Presidente

D. Mazza

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*